

Più relazioni più precauzioni: lo studio dell'Università di Firenze

Firenze, 22 marzo 2023

Comunicato stampa

Covid-19, il ruolo cruciale dei partner e dei figli nella prevenzione delle pandemie

Pubblicati su PNAS i risultati di uno studio del coordinato dall'Ateneo fiorentino, frutto di due indagini condotte in 27 paesi europei

Avere figli e, in misura ancora maggiore, avere un partner porta le persone più anziane ad adottare maggiori precauzioni contro il Covid-19, a partire dalla scelta di vaccinarsi.

La conferma, arriva dallo studio pubblicato sull'ultimo numero della rivista scientifica PNAS, che è stato coordinato da **Bruno Arpino**, docente dell'**Università di Firenze**, e svolto in collaborazione con i colleghi Valeria Bordone, dell'**Università di Vienna**, e Giorgio Di Gessa, dello **University College London**.



Prof. Bruno Arpino, professore Associato
Dipartimento di Statistica, Informatica,
Applicazioni 'G. Parenti' (DiSIA)

Le analisi

Le analisi si sono basate sui dati raccolti nel corso di due indagini condotte in 27 paesi europei, Italia compresa, su soggetti di 50 anni e oltre realizzate nell'ambito dell'indagine *Survey of Health, Ageing and Retirement in Europe (SHARE)*.

La prima, con un campione di 35.786 individui, tra giugno e settembre 2020, la seconda, con un campione di 29.349 individui, tra giugno e agosto 2021.

Le indagini hanno fatto riferimento alla propensione delle persone a prendere precauzioni - quali lavarsi le mani, usare disinfettante, coprire tosse e starnuti, ridurre le uscite di casa per fare la spesa - e ad accettare un vaccino anti Covid.

Le dichiarazioni

"I nostri risultati mostrano che avere un partner o figli è un elemento complessivamente associato in maniera positiva alla probabilità degli individui in età matura e anziana di adottare comportamenti precauzionali e di vaccinarsi - spiega Arpino, docente di Statistica dell'Ateneo fiorentino-. In particolare la

presenza di un partner aumenta di circa di 5 punti percentuali la probabilità di assumere tali decisioni”.

I risultati non sono sostanzialmente influenzati dall'essere o meno conviventi con il partner o con i figli, né sono guidati da particolari gruppi di età, sesso o gruppi di paesi specifici.

E, analogamente a quanto era già stato documentato da altri studi pre-Covid, confermano che il controllo sociale familiare ha effetti positivi sui comportamenti salutari.

“Nel contesto di una pandemia - commenta il docente, sulla base dei dati raccolti -, partner e figli possono fornire assistenza e informazioni utili per comprendere l'importanza dei comportamenti precauzionali e della vaccinazione. Un partner, in particolare, assicura un supporto emotivo e pratico che viene garantito in modo più consistente”.

E sempre per quel che riguarda l'aiuto pratico, i ricercatori hanno rilevato che avere figli è particolarmente importante per uno specifico aspetto: limitare lo shopping di persona e dunque la frequentazione di spazi chiusi e affollati dove il rischio di infezione è maggiore.

“Se da un lato dunque i contatti familiari possono essere fonte di contagio, il nostro studio mostra che i legami familiari stretti possono avere un'influenza positiva nella prevenzione e, di contro, che le persone più anziane che ne sono prive sono più vulnerabili da questo punto di vista - conclude Arpino -. Un'indicazione che potrà essere utile ai fini della progettazione di interventi e raccomandazioni per la prevenzione del Covid o di future pandemie”.

Ufficio stampa

Università degli Studi di Firenze